

# LegaPro 1 Gran colpo di FeralpiSalò Il «fattore M» stende la regina Lecce

Clamorosa quaterna: in gol, per la prima volta quest'anno, gli attaccanti Montella e Miracoli e il difensore Malgrati. Salentini ridicolizzati

<b>FERALPISALÒ</b>	<b>4</b>
<b>LECCHE</b>	<b>0</b>

**FERALPISALÒ** (4-3-3) Gallinetta; Tantardini (43' st Caputo); Malgrati, Leonarduzzi, Cortellini (13' st Falasco); Ilari, Castagnetti, Schiavini, Tarano, Miracoli, Montella (39' st Fabris), (Cargallo, Milani, Pedrinelli, Bentoglio). Allenatore: Remondina.

**LECCHE** (4-3-3) Benassi; Vanin, Diniz, Esposito (1' st Di Maio), Legittimo; De Rose (1' st Neves), Giacomazzi, Memushaj, Falco (27' st Chevanton), Foti, Pìa. (Petracci, Semenzato, Zappacosta, Nelson). Allenatore: Lerda.

**Arbitro** Benassi di Bologna.

**Reti** pt 14' e 33' st Miracoli; st 20' Malgrati, 38' Montella su rigore.

**Note** Spettatori 800 circa. Ammoniti: Ilari. Espulso al 31' st il tecnico della FeralpiSalò Remondina. Calci d'angolo 14-3 per il Lecce. Recuperi: 2' e 6'.

**SALÒ** Capolavoro FeralpiSalò. Si presenta con il frack e mette in ridicolo una squadra in pigiama, convinta di poter giocare sulle punte come fosse ancora alla Scala del calcio. La Lombardia inibisce il Lecce, la terra bresciana lo deprime: ridicolizzato ieri, sconfitto a Lumezzane, fermato sul pari a Como e Pavia, lo squadrone non è più invincibile. Questa si chiama impresa. Da sogno. I verdeazzurri la firmano con una condotta di gara tatticamente perfetta. Remondina pur senza dover organizzare alcuna Stalingrado detta la linea: densità a centrocampo, difesa priva di licenza di spinta per i due esterni bassi, massima alerta nei centrali, moto perpetuo per i tre d'attacco. E nei quattro gol ce ne sono tre delle due punte che ancora non avevano trovato la via della buca: Miracoli (doppietta), figlio di un ex giallvetto che ogni anno a fine campionato lo segue con una mini preparazione per farlo arrivare pronto in ritiro, e Montella (napoletano, di una famiglia trasferitasi alle porte di Roma quando lui era piccino, ex lupacchiotto, come il «vero» Montella, nelle giovanili, una presenza in A con il Messina, l'anno scorso un solo gol ma decisivo a Lanciano); due che fino a ieri avevano preso solo pacche sulle spalle, qualche buon voto, che adesso sanno anche come si esulta. Salodiani avanti con il fattore M: in rete anche Malgrati e pure lui firma un inedito.

La vincono i picciotti, la perdono i califfi: due anni di media in meno (24,7-26,79) nell'undici, quasi cinque di differenza (22,5-27,4) allargandoci ai 18 a referto: una Primavera contro una prima squadra. La vince Remondina questa

partitona, la perde Lerda. Che per rispondere al 4-5-1 dei casalinghi, con Tarana e Montella sassi nella fionda, adotta un 2-5-3 che dà parità numerica in mezzo solo sulla carta, più in generale crea confusione. Quella che porta il Lecce a calciare 6 angoli in 10' (3 in 1'), ma anche un virus nella testa di Diniz: il colore è una palla all'indietro «mezza e mezza» a Benussi, sulla quale si avventa Montella, vince il contrasto con il numero 1 salentino e consente a Miracoli d'imbustare nell'oceano che si apre davanti ai suoi occhi. L'episodio, il pezzo di legno nel cuore del vampiro, blocca la banda di Lerda mentre quella di Remondina si mette a suonare un spartito imparato a memoria.

Manca la standing ovation perché Miracoli e Tarana non sfruttano le chances di raddoppio, ma al di là di un tiro a fil di palo di Falco, il Lecce proprio non va, reclinando per un mani largo di Malgrati (rischiooooo) e un tufo cagnottiano di Foti a contatto con Cortellini.

Come non bastasse quello che già ha in campo, Lerda nella ripresa si gioca anche le carte Jeda e Chevanton. Con il primo passa subito al 4-2-3-1, ma resta il problema di prima con solo due difensori e gli esterni bassi perennemente a metà strada. I momenti più difficili sono quelli dell'alba, quando la FeralpiSalò si sveglia di soprassalto, si stiracchia anche con nove uomini dentro l'area di rigore per fermare la marea giallorossa (punizione di Memushaj respinta goffamente da Gallinetta, Di Maio in mischia sotto misura mette fuori, Falasco mura

Foti), passata la paura i lacustri tolgono il tappo e la pioggerellina si trasforma in tante belle, fresche, profumate bollicine. Essendo sempre più probabile vincere giocando bene che puntando sull'azzardo, Leonarduzzi e compagni si esaltano anche nell'altra metà campo. Malgrati (20') raddoppia in tap in su azione d'angolo, nella quale Diniz si addormenta nuovamente. Lerda le prova tutte e mette Chevanton. Che Miracoli ha visto solo sulle figure eppure stavolta è lui a fustigare il numero: diagonale dal vertice di sinistra dell'area, rete ancora scossa, 3-0. Con la champagne già in ghiaccio Montella cala il poker, facendosi travolgere da Di Maio e realizzando il successivo penalty.

Un 4-0 che è già nei libri di testo. Quelli di storia.

**Cristiano Tognoli**

partitona, la perde Lerda. Che per rispondere al 4-5-1 dei casalinghi, con Tarana e Montella sassi nella fionda, adotta un 2-5-3 che dà parità numerica in mezzo solo sulla carta, più in generale crea confusione. Quella che porta il Lecce a calciare 6 angoli in 10' (3 in 1'), ma anche un virus nella testa di Diniz: il colore è una palla all'indietro «mezza e mezza» a Benussi, sulla quale si avventa Montella, vince il contrasto con il numero 1 salentino e consente a Miracoli d'imbustare nell'oceano che si apre davanti ai suoi occhi. L'episodio, il pezzo di legno nel cuore del vampiro, blocca la banda di Lerda mentre quella di Remondina si mette a suonare un spartito imparato a memoria.

Manca la standing ovation perché Miracoli e Tarana non sfruttano le chances di raddoppio, ma al di là di un tiro a fil di palo di Falco, il Lecce proprio non va, reclinando per un mani largo di Malgrati (rischiooooo) e un tufo cagnottiano di Foti a contatto con Cortellini.

Come non bastasse quello che già ha in campo, Lerda nella ripresa si gioca anche le carte Jeda e Chevanton. Con il primo passa subito al 4-2-3-1, ma resta il problema di prima con solo due difensori e gli esterni bassi perennemente a metà strada. I momenti più difficili sono quelli dell'alba, quando la FeralpiSalò si sveglia di soprassalto, si stiracchia anche con nove uomini dentro l'area di rigore per fermare la marea giallorossa (punizione di Memushaj respinta goffamente da Gallinetta, Di Maio in mischia sotto misura mette fuori, Falasco mura

Foti), passata la paura i lacustri tolgono il tappo e la pioggerellina si trasforma in tante belle, fresche, profumate bollicine.

Essendo sempre più probabile vincere giocando bene che puntando sull'azzardo, Leonarduzzi e compagni si esaltano anche nell'altra metà campo. Malgrati (20') raddoppia in tap in su azione d'angolo, nella quale Diniz si addormenta nuovamente. Lerda le prova tutte e mette Chevanton. Che Miracoli ha visto solo sulle figure eppure stavolta è lui a fustigare il numero: diagonale dal vertice di sinistra dell'area, rete ancora scossa, 3-0. Con la champagne già in ghiaccio Montella cala il poker, facendosi travolgere da Di Maio e realizzando il successivo penalty.

Un 4-0 che è già nei libri di testo. Quelli di storia.

**Cristiano Tognoli**



## Trionfo verdeblù

**■** Nell'immagine grande Miracoli in scivolata anticipa un difensore leccese. Qui sopra, il gol del 2-0 di Malgrati e la strana esultanza di Montella dopo aver trasformato il rigore del 4-0. In alto a sinistra Tarana al tiro (fotoservizio Reporter)

Fotogallery su [www.giornaledibrescia.it](http://www.giornaledibrescia.it)

## LA CURIOSITÀ

### I tifosi leccesi e la fobia delle scommesse

**SALÒ** Scottarsi con l'acqua calda porta poi ad aver paura anche di quella fredda, capita così che a fine partita una ventina dei circa 150 tifosi del Lecce presenti al Turina chieda un incontro nel piazzale dei pullman con il patron Tesoro. «Presidè - gli urla in faccia uno tatuato su tutto il collo - qui c'è di nuovo qualcosa di poco chiaro, cose sottobanco. Se è così lei ce lo deve dire. Ci siamo fatti 2.000 chilometri per venire in questo campo di m....». Tesoro balbetta un «prenderò provvedimenti», dopo che in tribuna ai

giornalisti aveva dichiarato: «Sono deluso da tutti, tutti sono in discussione. L'allenatore come i giocatori. Stiamo subendo un pauroso calo, mentale e fisico. Così rischiamo di compromettere tutto». A Lecce il ciclone Scammessopoli è ancora una ferita aperta, la Lega Pro 1 una realtà che non viene accettata ripensando alla serie A di pochi mesi fa. Ma ci sono anche i meriti avversari. E sul fatto che la FeralpiSalò abbia vinto al di sopra di ogni fantasma ci sentiamo di scommettere. Noi, stavolta. **c.t.**



## LEGAPRO 1 GIRONE A

14ª GIORNATA	CLASSIFICA	PT	G	V	N	P
Albinoleffe-Pavia	0-0	Lecce	29	13	9	2
Cremonese-Tritium	5-0	Carpi	25	13	7	4
Cuneo-Carpi	0-0	Trapani	22	13	6	4
Entella Chiavari-Südtirol	1-1	Südtirol	22	13	6	4
FeralpiSalò-Lecce	4-0	Entella Chiavari	20	14	4	8
Lumezzane-Como	1-1	Pavia	19	14	4	7
Reggiana-Portogruaro	2-1	Lumezzane	18	13	4	6
Trapani-San Marino	4-0	San Marino	17	13	5	2
Ha riposato Treviso		Portogruaro	16	13	3	7
		Cuneo	16	14	4	6
		Como (-1)	16	13	3	8
		Cremonese (-1)	15	13	3	7
		FeralpiSalò	15	13	4	3
		Reggiana	15	13	4	3
		Albinoleffe (-10)	7	13	3	8
		Tritium	7	13	1	4
		Treviso (-1)	2	13	0	3
		Tritium-Carpi				
		Riposa Cuneo				

PROSSIMO TURNO	09/11/2012
Como-Entella Chiavari	
Lecce-Südtirol	
Pavia-Reggiana	
Portogruaro-Cremonese	
San Marino-FeralpiSalò	
Trapani-Albinoleffe	
Treviso-Lumezzane	
Tritium-Carpi	
Riposa Cuneo	

1ª classificata in B - Dalla 2ª alla 5ª al play off Dalla 13ª alla 16ª al play out - 17ª in Lega Pro2

## LE PAGELLE / FeralpiSalò

**GALLINETTA 6.5** Imbattuto per la seconda volta in stagione dopo l'1-0 di Monza con la Tritium. Non è chiamato a compiere grandi interventi. In qualche occasione non sembra trasmettere grande sicurezza ai compagni di reparto, ma ha comunque buoni margini di miglioramento.

**TANTARDINI 6.5** È chiamato a svolgere un lavoro prettamente difensivo e lo fa senza commettere errori. Sulla sua fascia non arrivano pericoli. Al 43' della ripresa lascia il posto a **Caputo (sv)**, che in otto minuti (2, più i 6 di recupero) non corre rischi.

**MALGRATI 7.5** Corona una prestazione brillante con una rete di rapina che chiude virtualmente la gara. È un gol decisivo che spiana la strada ai gardesani. In fase difensiva non sbaglia nemmeno un intervento.

**LEONARDUZZI 7** Stavolta non è chiamato a compiere gli straordinari perché la squadra è compatta e per una volta riesce a far filtro molto bene anche a centrocampo. Così i suoi interventi sono di ordinaria amministrazione e sono compiuti in totale sicurezza e senza affanno.

**CORTELLINI 6.5** Gioca un'ora, poi però è costretto ad alzare bandiera bianca perché non è al meglio. È l'unico della difesa a sganciarsi, ma non sempre riesce a farsi strada tra le maglie della retroguardia giallorosse. Al 13' della ripresa lascia il posto a **Falasco (6.5)**, che rispetto al compagno svolge solo lavoro difensivo e non rischia.

**ILARI 6.5** È il centrocampista che tocca più palloni, ma allo stesso tempo sbaglia alcuni facili appoggi. Ha il merito di farsi trovare sempre nel cuore dell'azione. Deve però essere meno discontinuo.

**CASTAGNETTI 7** Appare molto più deciso e motivato rispetto ad altre partite. Si fa apprezzare soprattutto in fase di interdizione e vince il duello a distanza con **Giacomazzi**. Trova spesso la via del tiro.

**SCHIAVINI 6.5** Il meno appariscente del centrocampo verdeblù. Non fa comunque male il lavoro di spalla, aiutando i colleghi di reparto a chiudere le avanzate giallorosse.

**TARANA 7** Stavolta non segna, ma dà alla squadra un contributo prezioso. È il primo rigorista della squadra, ma rinuncia a battere il pe-

nalta concedendo a Montella la possibilità di sbloccarsi in campionato.

**MIRACOLI 8** Degno del suo cognome. Segna il primo e il terzo gol della Feralpi. La seconda sua marcatura è una vera prodezza: discesa sulla sinistra e diagonale preciso sul secondo palo che non lascia scampo a Benassi.

**MONTELLA 7.5** Prestazione da incorniciare per l'esterno sinistro che sostituiva Bracaletti. Fa pressing a tutto campo e in due occasioni riesce a soffiare la sfera a **Giacomazzi**. Serve a **Miracoli** l'assist per l'1-0, poi chiude la gara conquistando un penalty e trasformandolo. Remondina gli concede la standing ovation: al suo posto entra al 39' st **Fabris (sv)** che contribuisce a difendere il risultato.

**LECCHE** Benassi 5.5, Vanin 5, Diniz 4, Esposito 4.5 (1' st Di Maio 5), Legittimo 5; De Rose 5 (1' st Neves 5), Giacomazzi 5.5, Memushaj 6; Falco 5 (27' st Chevanton 6), Foti 4.5, Pìa 5.

**Arbitro BENASSI 6** Chiamato a sostituire l'influenzato Maresca non dirige male. Dà però l'impressione di lasciar correre un po' troppo. **e. pas.**



**IL PRESIDENTE**  
**Giuseppe Pasini**  
**«Una giornata ed un successo memorabili»**



**SALÒ** Un sogno ad occhi aperti che si realizza nella prima domenica di dicembre. E l'entourage gardesano si gode l'incredibile successo contro il Lecce.

Il presidente Giuseppe Pasini è finalmente soddisfatto: «Questa è una giornata memorabile per tutta la città di Salò, perché abbiamo vinto 4-0 contro una squadra che fino a poco tempo fa era in serie A e che si ritrova in LegaPro 1 quasi per caso. Una domenica fantastica per tutti noi che alla vigilia speravamo in un punticino e che ora invece ritroviamo con un successo netto. Con questa vittoria entriamo nella storia, siamo al settimo cielo. Le ultime due sconfitte hanno pesato molto, anche sulla classifica. Con questa impresa si risolveva soprattutto il morale nello spogliatoio».

Volto disteso per il tecnico Gian Marco Remondina, che si ritrova a commentare una bella vittoria sul Lecce dopo due pesanti sconfitte: «È stata una partita perfetta. Abbiamo studiato la gara e l'abbiamo preparata nel migliore dei modi. Devo fare un plauso ai miei giocatori perché sono rimasti concentrati per tutta la gara. Ottima soprattutto la prestazione di Castagnetti, Montella e Tarana. Dopo il vantaggio di Miracoli abbiamo avuto tante occasioni per raddoppiare, ma non ci siamo riusciti. Nella ripresa, dopo il secondo gol, tutto è stato più facile. Ci mancano tre partite per arrivare al giro di boa: con questa vittoria abbiamo accorciato in classifica e vogliamo mantenere il passo di quelle che ci precedono. Speriamo di riuscirci, non sarà facile replicare questa prestazione, ma siamo sulla buona strada e dobbiamo crederci».

In casa Lecce l'umore è nero. Tra i più arrabbiati c'è il patron Savino Tesoro: «Per questa sconfitta non ci sono spiegazioni. Cosa dirò ai miei giocatori? Niente, sono loro che devono dirmi qualcosa. Io veramente non mi capacito di questo risultato. Forse pensavamo di vincere il campionato a mani basse, ma a questo punto ho davvero dei seri dubbi».

In sala stampa non si presentano i giocatori giallorossi, ma solo il tecnico Franco Lerda, che commenta: «Quando arrivano sconfitte come queste, una parte della colpa va anche all'allenatore. Non so nemmeno io cosa sia successo, perché sembrava che fossimo noi ad avere in mano la partita. Abbiamo avuto tantissime occasioni, ma non siamo riusciti a segnare nemmeno un gol».

**IL BOMBER**  
**Luca Miracoli**  
**«Mio padre aveva pronosticato la doppietta»**



La FeralpiSalò si fa il regalo di Natale con una ventina di giorni di anticipo. I gardesani rifilano un poker al Lecce capolista e si risollevarono dopo le due nette sconfitte con Südtirol e Carpi. Protagonista della gara con una doppietta è stato l'attaccante Luca Miracoli: «Sono contentissimo per tutto. Dedico il gol alla mia famiglia, che mi ha sempre sostenuto, e soprattutto a mio padre, che aveva proprio pronosticato una mia doppietta contro il Lecce. Per fortuna ha indovinato. Ho sognato questo momento fin dal giorno in cui ho saputo che nel nostro girone era stata inserita la squadra salentina. Ora che mi sono finalmente sbloccato in campionato, sono più tranquillo e fiducioso. Ora pensiamo a chiudere bene il girone di andata: il nostro obiettivo è girare a quota 20 punti in classifica».

Il centrale difensivo Andrea Malgrati ha realizzato il gol del momentaneo 2-0: «È stato un match perfetto - commenta l'ex difensore della Tritium -, ed abbiamo vinto grazie alle nostre motivazioni. Abbiamo affrontato la gara nel modo giusto, rimanendo compatti in tutte le fasi di gioco. Dopo un periodo sfortunato la ruota è girata ed è arrivata una vittoria importante. Il mio gol? Ho trovato lo spiraglio giusto e la palla è andata dentro. Complimenti a tutti, soprattutto a Tarana, che è il rigorista della squadra e che ha rinunciato a battere il penalty per permettere a Montella di sbloccarsi».

Grande gioia anche per il vice presidente Dino Capitanio: «Sarebbe stato un sogno riuscire a conquistare un punto, figuriamoci vincere per 4-0. Dopo un successo del genere si rimane senza parole. È stato tutto troppo bello. Credo che alla fine la differenza l'abbia fatta l'atteggiamento: la nostra umiltà ha prevalso sulla presunzione del Lecce».

Il direttore sportivo Eugenio Olli è tutto un sorriso: «Non posso dire che ero sicuro che la squadra avrebbe fatto risultato, ma in settimana avevo avuto comunque buone sensazioni. Certo, non avrei mai pensato di ottenere una vittoria in questi termini. La squadra è stata straordinaria e ha vinto grazie alla determinazione e al sacrificio. Sicuramente dopo le sconfitte contro Südtirol e Carpi il morale non era ai massimi livelli, ma i giocatori hanno trovato ugualmente le giuste motivazioni per affrontare il Lecce. Questo risultato entrerà nella storia della nostra società: non dimenticheremo questa vittoria». **e. pass.**

**Enrico Passerini**